



LEGALITÀ. La giornata speciale al porto della Cala su un'imbarcazione a vela sequestrata dalla guardia di finanza a Siracusa: era servita per l'immigrazione clandestina

Addiopizzo porta in barca i ragazzi della Kalsa

🔴 L'attività dell'associazione: «Anche così combattiamo il sistema di potere mafioso e il degrado sociale nel quartiere»

Dopo l'installazione dei giochi a piazza Magione e la sistemazione della palestra nel quartiere, realizzata un'altra attività del progetto «Oltre le barriere» di Addiopizzo. Ha collaborato la Lega Navale.

Anna Cane

●●● Al bagaglio delle loro conoscenze si aggiunge un'altra esperienza. I ragazzi del quartiere Kalsa ieri mattina, grazie ad Addiopizzo e alla Lega navale italiana, sono saliti a bordo di una barca a vela. L'obiettivo è sempre lo stesso: cercare di includere i ragazzi che hanno sempre vissuto in contesti difficili, e a volte sbagliati, in realtà nuove; avvicinarli a mondi sconosciuti, stimolare la loro curiosità e far vedere loro che esistono al mondo infinite cose da imparare e da amare.

L'installazione dei giochi a piazza Magione e la sistemazione della palestra nel quartiere è stata realizzata con la stessa speranza, quella di concentrare i cittadini e i

ragazzi soprattutto, in attività sane da svolgersi in condivisione. Ed è così che ieri mattina al porto della Cala, dal Polo della Lni per le attività sociali «Oltre le barriere», i ragazzi di piazza Magione, sono saliti a bordo delle imbarcazioni. Tra queste anche la «Azimut», la barca a vela di oltre 12 metri, sequestrata dalla Guardia di Finanza, lungo la costa meridionale siracusana, in seguito ad una operazione di lotta alla immigrazione clandestina. I ragazzi hanno avuto modo di conoscerne gli spazi e le dimensioni dell'imbarcazione e hanno imparato le regole e i comportamenti da seguire in navigazione. Muniti di cappellini bianchi e in tenuta sportiva sono saliti emozionati a bordo della barca e hanno imparato come ci si muove su di essa. In poche ore già tutti conoscevano i termini degli strumenti tipici dell'imbarcazione. Mille domande, tanta curiosità e tanta voglia di sapere. Alcuni hanno provato a mettere in atto alcune manovre e per qualche momento si sono trasformati in navi-



I ragazzi della Kalsa a scuola di vela

gatori provetti.

«È così che si combattono le battaglie e si può sperare di contrastare il malcostume, l'illegalità

diffusa e il sistema di potere mafioso – spiegano da Addiopizzo -. Non è sufficiente accompagnare e sostenere commercianti e im-

prenditori a denunciare se non si agisce nel contesto sociale in cui si vive, permeato da sacche di degrado urbano e sociale che contribui-

scono ad alimentare il sistema sbagliato». Ed è per questo che gli operatori di Addiopizzo puntano soprattutto sulle nuove generazioni, sui giovani, affinché non abbandonino la scuola e non si perdano in strade sbagliate lasciandosi trascinare dal vortice della famiglia e il contesto sociale in cui vivono.

Si vuole dar loro una speranza di vita migliore e la consapevolezza di cosa è veramente giusto fare e di cosa bisogna invece non fare per rimanere persone pulite e dignitose. Ed è col gioco e con le attività che si possono coinvolgere i ragazzi, con ciò che a loro piace fare, con lo sport, i laboratori ricreativi e tutto ciò che può tenerli impegnati e vicini ad altri ragazzi. Come salire a bordo dell'«Azimut» per un'esperienza fuori dall'ordinaria vita nel quartiere. Tutto viene svolto all'insegna della collaborazione e della condivisione perché a fare le cose c'è piacere, ma quando si fanno insieme agli altri il piacere diventa più grande. (*ACAN*)